

## ***PASTA MADRE DELLA NOTTE***

### Prime riflessioni sul TEMA

---

#### LA NOTTE E GLI UMANI

- **La notte per gli umani è un regno ostile.** L'uomo, biologicamente, non è un animale notturno: non ha occhi, orecchie, corpo e arti adatti alla notte. Quindi nella notte vede rischi per il suo corpo: di perdersi nel buio, di essere predato da bestie e altri umani, di ferirsi e morire negli incidenti, antichi (cadendo in un crepaccio) o moderni (sbattendo con l'auto).
- **La notte per gli umani è un regno irresistibile.** L'uomo però, spiritualmente, è una creatura notturna, perché la sua anima vede nella notte uno specchio di se stessa. Oltre il breve cerchio di luce della città o della coscienza, l'uomo non riesce a scorgere in fondo al buio i confini della notte che ha intorno e dell'anima che ha dentro, e perciò da entrambe è egualmente attratto.
- **Gli umani scacciano la notte.** Dal primo cerchio del fuoco contro le belve fino alle megalopoli del pianeta, che fotografate dall'alto paiono grappoli abbaglianti, gli umani illuminano la notte terrestre, scacciando il buio sempre un po' più avanti. Tanto sanno che la notte non finirà mai: lo spazio stellare che la piccola terra illuminata ha intorno è una notte infinita, che li attrae.
- **Gli umani abitano la notte.** Dopo averli illuminati, gli umani abitano intensamente i territori della notte terrestre, trasformandoli in giorno artificiale. I mestieri della notte si moltiplicano, i cicli produttivi non si fermano per il sonno, le grandi città-mercato non chiudono mai.
- **La notte è il regno delle possibilità fantastiche.** Poiché di notte le cose non si vedono bene, possono essere altre da quelle che paiono alla luce del sole. Questo ha spinto per millenni gli umani a situare nella notte le loro storie di paura, di magia, di fantasmi, insomma la gran parte del loro mondo fantastico.
- **La notte è il regno delle possibilità reali.** Allo stesso modo, di notte pare che anche le cose che accadono realmente possano essere diverse. Per questo i giovani, o coloro che più hanno sete di ventura e mutamenti, frequentano sempre più intensamente le notti, percepite come grandi mortai dove si infrangono e ricompongono i destini. E spesso, purtroppo, si spengono.

#### LA NOTTE E I BAMBINI

- **La guerra con la notte.** I bambini cominciano a guerreggiare con la notte molto presto. Intorno ai due anni le giornate sono fontane luminose di esperienze, emozioni e sensazioni. La notte cala come una brusca cesura di buio e solitudine su questo flusso. Occorrerà tutta la pazienza e l'amore dei genitori per persuaderli ad accettare e governare questa scomparsa del mondo.
- **La paura del buio.** Le fiammate esteriori di questo furioso conflitto iniziale fra i bambini e la notte sono a loro volta molteplici e vistose: i capricci per non andare a letto, la paura del buio, i risvegli frequenti, gli incubi, il *pavor nocturnus*, in taluni casi il sonnambulismo.

- **E la notte non avrà più domini (assoluti).** L'impero della notte nei primi tempi appare ai bambini (e agli uomini quando erano bambini) totale, ubiquo ed eterno. Poi pian piano si erode il suo dominio temporale e spaziale: i piccoli imparano che ogni notte deve cedere all'alba e il mondo ritorna sempre ("*Ha da passà 'a nuttata...*"); e addirittura, quando sono più grandi, che nell'altra metà del mondo è giorno e ci sono bambini che giocano.
- **Le storie amiche e nemiche della notte.** Nel buio e nella solitudine prima del sonno, e poi nelle officine rutilanti dei sogni, i bambini rielaborano ciò che hanno visto e vissuto nella giornata. Una storia chiara e serena, letta a voce alta da un grande, può costituire un buon viatico per l'ingresso nella notte. Una storia cupa e paurosa, vista nei film o nei TG prima di dormire, può espandersi minacciosa nel buio come i famosi rami adunchi del bosco stregato.

## LA NOTTE E LE STORIE

- **Le storie si addicono alla notte.** Nelle campagne di una volta, d'inverno, per non dover andare a letto alle cinque del pomeriggio, si allungava il giorno nella notte coi racconti di stalla. Molti grandi hanno conosciuto le notti bianche incatenati a libri che non mollano la presa, sotto il piccolo giorno conico di un'abat-jour. Alcuni bambini, ostinati lettori, hanno provato l'esperienza del libro letto in ore vietate, sotto il lenzuolo con la torcia elettrica.
- **La notte si addice alle storie.** In altri tempi e oggi in altri luoghi il teatro era dato alla luce del giorno, e talvolta per l'intero giorno. Da noi in occidente prima il teatro e poi il cinema sono migrati nella notte. Quella vera degli spettacoli serali, e quella artificiale delle sale a oscuramento totale durante il giorno. È esperienza di ogni spettatore l'attimo denso di buio prima dell'apertura del sipario, o dell'inizio della proiezione. Le storie, per ciò che si è detto prima, accadono con più forza nel regno dove tutto può accadere.
- **Le storie generano notte.** Questa norma ammette eccezioni. Ogni lettore conosce il piacere dei libri letti nei pomeriggi estivi, in piena luce del sole: è come se il libro in questo caso emanasse un cono di notte, di altri mondi possibili, che include il lettore isolandolo dal giorno circostante. Sempre più spesso poi si vedono nei treni viaggiatori che guardano film in pieno giorno e in mezzo al caos affollato, isolati solo dalle cuffie audio, in una sala buia personale e invisibile.
- **La notte genera storie.** Pinocchio e Peter Pan, i due semidei opposti delle storie classiche per bambini, condividono il regno della notte: il primo la subisce (le disgrazie, i cani, gli assassini, le fatine morte, gli asinelli, le balene, tutto accade di notte) e il secondo la governa (guida turistica esatta per "la seconde stelle a destra" e "l'isola-che-non-c'è"). Altre storie generate dalla notte si conterebbero a migliaia, fino agli attuali Vampiri, che trasformano in prodotto letterario (libro-specchio) l'attitudine dei "giovani adulti" a vivere nel mortaio della notte.

## LA NOTTE NEL GIORNO E IL GIORNO NELLA NOTTE

- **Il Mandala.** Come il mandala Yin-Yang, che ha un cerchietto di nero nel bianco e un cerchietto di bianco nel nero, la notte e il giorno degli umani lanciano isole, enclavi, giardini e consolati l'una nell'altro. Le storie, e fra esse i libri, sono fra i principali ambasciatori fra i due regni.
- **Un festival delle storie della notte fatto di giorno,** quindi, non potrà che costruire, materialmente e simbolicamente, presenze della notte, ambasciate e isole della notte, nel bel mezzo del giorno. Con storie scelte e lette, incontri, scenografie, immagini ed eventi.